

XXXVI EDIZIONE

IL SALONE DEL LIBRO CHE VERRÀ

Torino presenta la prossima edizione della fiera letteraria internazionale, diretta per la prima volta da Annalena Benini, in programma al Lingotto Fiere dal 9 al 13 maggio 2024. La lingua ospite sarà il tedesco

MIGRANTI

Dopo la polemica resta l'emergenza

Pistacchi a pagina 7

IL FESTIVAL A GENOVA

L'eccellenza è al femminile

Servizio a pagina 7

■ «Un Salone sempre più attento e vicino agli editori, alle biblioteche, alle librerie, ai lettori e a tutta la sua comunità. Inizia così il lavoro di preparazione della XXXVI edizione, dal 9 al 13 maggio 2024, un lavoro lungo e stimolante, che la nostra squadra porterà avanti cercando di coinvolgere come sempre tutti gli attori della filiera del libro, i partner e le istituzioni che vogliono sostenerla. Tra le tan-

te novità, annunciamo anche la 'lingua ospite' del 2024, il tedesco, in continuità con l'attesa per 'Italia Paese Ospite' alla fiera del Libro di Francoforte 2024».

Così Silvio Viale, presidente dell'associazione «Torino, la Città del Libro» ha presentato la prossima edizione della kermesse.

Loredana Polito a pagina 2

DA OGGI E FINO AL 12 OTTOBRE

Al via le Giornate Colombiane tra convegni e corteo storico



Oggi, la conferenza «L'immaginario su Cristoforo Colombo: avvio di una ricerca interdisciplinare» aprirà le Giornate Colombiane 2023. Organizzata da Fondazione Casa America ETS per il Centro Studi Colombiano del Comune di Genova è volta ad analizzare la figura di Cristoforo Colombo e la sua impresa in diversi ambiti culturali. Ci saranno tra gli altri il Corteo Storico Colombiano con arrivo al Porto Antico, un laboratorio per le famiglie presso la Casa di Colombo e giovedì 12 ottobre, nel 531° anniversario della scoperta dell'America, la manifestazione «Il Giorno di Genova e di Colombo» con la cerimonia colombiana a Palazzo Ducale

INTITOLATO IL NUOVO SEDIME

Il grattacielo della Regione ora è in «Piazza Piemonte» 1



L'indirizzo del grattacielo che ospita a Torino la sede istituzionale della Regione Piemonte nei pressi di via Nizza ora è «Piazza Piemonte», numero 1. Con una solenne cerimonia è stato infatti intitolato il nuovo sedime che ospita l'edificio, come deciso dalla Commissione Toponomastica della Città. Lo svelamento del nuovo cartello è avvenuto alla presenza del sindaco Lorusso, del governatore Cirio, del vice Carosso e degli assessori Caucino, Poggio, Protopapa e Tronzano.

Puccio a pagina 2

ARRESTATO

Diciasettenne rapinatore seriale alla Spezia

Gli agenti della Mobile della questura della Spezia hanno arrestato un ragazzo di 17 anni ritenuto l'autore di due rapine avvenute in città il 12 e 14 settembre scorso. Entrambi i delitti sono avvenuti in Via XV Giugno a danno di due donne che in quel momento stavano tornando a casa a piedi e che sarebbero state minacciate con una bottiglia. Le indagini, portate avanti grazie all'analisi dei filmati del circuito urbano di videosorveglianza, hanno portato i poliziotti sulle tracce di un ragazzo marocchino, trovato in possesso degli stessi abiti indossati dall'autore in occasione di una delle rapine e di un cellulare la cui legittima proprietaria aveva denunciato il furto dopo un borseggiamento subito su un autobus. Al minore è stata contestata anche l'occupazione abusiva di uno stabile dentro al quale era stato identificato nei giorni in cui venivano commesse le rapine. La custodia cautelare in carcere arriva su input della Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Genova per timore di reiterazione dei reati.

MOCONESI

Cavalli lasciati morire di fame

Uno stallone arabo morto di stenti e altri quattro cavalli malnutriti in fin di vita sono la terribile scoperta avvenuta in comune di Moconesi. A darne notizia l'Oipa intervenuta con le guardie zoofile e due veterinari a seguito di una segnalazione anonima. «Uno scenario tremendo - spiega Giuliana Luppi di Oipa - un cavallo su decisione delle veterinarie ormai in fin di vita ha subito l'eutanasia, altri quattro sono stati sequestrati e si spera di salvarli». Il responsabile e proprietario dell'allevamento lager sarà denunciato per maltrattamenti in base al codice penale e rischia una condanna pesante. L'associazione lancia un appello al sindaco di Moconesi Giovanni Dondero «affinché non consenta ad un simile individuo di allevare qualsiasi animale». Il sindaco ha dichiarato di non essere a conoscenza del fatto, ma evidentemente per fortuna, qualcuno se n'è accorto e ha segnalato il grave reato.

«FRECCIAROSA»

Liguria: prevenzione al femminile sull'Intercity

La tredicesima edizione di «Frecciarosa» a bordo dei treni della Liguria. Il progetto di prevenzione del tumore al seno promosso dalla Fondazione IncontraDonna e Ferrovie dello Stato Italiane con il patrocinio del Ministero della Salute e della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione della Società scientifica Aiom (Associazione Italiana di Oncologia Medica), prevede oggi consulti sull'Intercity 511 tra le stazioni di Genova Piazza Principe e Pisa Centrale (dove il treno arriverà alle ore 14.40), per poi proseguire il giorno 18 ottobre a bordo dell'Intercity 659 da Genova Piazza Principe a Sanremo. Il treno di oggi parte da Principe alle 12.24. Quello del 18 partirà da Principe alle 10.58 per arrivare a Sanremo alle 12.41. L'obiettivo è favorire la prevenzione per la diagnosi precoce del carcinoma mammario, il più diffuso nel nostro Paese.

OCCUPAZIONE GIOVANILE

Parere positivo alla nuova legge quadro su formazione e lavoro

■ La Terza Commissione regionale, presieduta da Claudio Leone, ha espresso a maggioranza parere positivo alla legge quadro su formazione e lavoro, presentata dall'assessorato della Regione Piemonte Elena Chiorino.

È un disegno di legge per la definizione del «nuovo sistema regionale integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento, la formazione professionale e il lavoro».

Il provvedimento, di 65 articoli, semplifica la normativa accorpando in un unico testo organico tutte le disposizioni in materia di lavoro, orientamento e formazione, con l'abrogazione totale di 11 leggi regionali e parziali di alcune leggi non settoriali.

Tra gli obiettivi perseguiti ci sono quelli di rendere più efficace la governance integrata delle politiche e degli interventi in materia. Si intende, inoltre, potenziare l'integrazione tra pubblico e privato, migliorare la qualità dei servizi attraverso la programmazione pluriennale anche dei risultati e adeguare le norme regionali a quelle nazionali.

Tra gli emendamenti approvati ce ne sono alcuni proposti anche dalle opposizioni, in particolare da Monica Canalis (Pd) e Silvana



Accossato (Luv).

Prima di essere licenziato, il testo dovrà passare all'esame della Prima Commissione per il parere sulla norma finanziaria. Si è inoltre deciso di sospendere l'esame della clausola valutativa sulla quale insistevano un emendamento di Carlo Riva Vercellotti (Fdi) e due subemendamenti di Monica Canalis per arrivare a una nuova formulazione condivisa.

TORINO

Fai, presentate le Giornate d'autunno

Marchisio a pagina 2

CUNEO

Salute: oltre 4,5 milioni per gli ospedali cuneesi

Ravasio a pagina 5

Loredana Polito

■ «Un Salone sempre più attento e vicino agli editori, alle biblioteche, alle librerie, ai lettori e a tutta la sua comunità. Inizia così il lavoro di preparazione della XXXVI edizione, dal 9 al 13 maggio 2024, un lavoro lungo e stimolante, che la nostra squadra porterà avanti come di consueto, cercando di coinvolgere come sempre tutti gli attori della filiera del libro, i partner e le istituzioni che vogliono sostenerla. Tra le tante novità, annunciamo anche la 'lingua ospite' dell'edizione 2024, il tedesco, in continuità con l'attesa per 'Italia Paese ospite' alla fiera del Libro di Francoforte 2024».

Così Silvio Viale, presidente dell'associazione «Torino, la Città del Libro» ha presentato ieri al Teatro Gobetti di Torino la nuova edizione della kermesse internazionale, diretta per la prima volta da Annalena Benini.

«La prossima edizione del Salone è ancora lontana, ma la nuova direttrice è al lavoro da tempo. Annalena Benini ha preso saldamente il comando con la ferma intenzione non soltanto di non far rimpiangere il passato, ma di dare una visione di futuro. Cambieranno molte cose, com'era logico aspettarsi, ma non la vocazione pluralista e attenta alle tendenze del presente che lo caratterizza da sempre» – ha aggiunto Giulio Biino, presidente della Fondazione Circolo dei Lettori di Torino.

Entusiasta anche la nuova direttrice editoriale di SalTo, Annalena Benini: «Siamo felici di ricominciare la preparazione di questo bellissimo evento dell'editoria italiana, con i grandi autori della letteratura nazionale e internazionale e la comunità di lettrici e di lettori che da sempre ritrova nel Salone la sua casa, il posto dove è bello tornare o anche andare per la prima volta. Il Salone è una fiera, ma è anche una festa, il luogo degli incontri e delle scoperte e noi cerchiamo di dare il meglio per anticipare, seguire, promuovere i libri e i temi che raccontano il presente e guardano al futuro».

«L'anno scorso – ha spiegato – le ragazze e i ragazzi

DAL 9 AL 13 MAGGIO

Il Salone del libro 2024 all'insegna del pluralismo

*È diretto per la prima volta da Annalena Benini
La lingua ospite sarà il tedesco, previste 7 sezioni*



Annalena Benini è la nuova direttrice editoriale di SalTo (foto: Chiara Pasqualini)

sono stati tra i grandi protagonisti della manifestazione e hanno dimostrato di avere ancora di più fame di libri e di incontri con gli scrittori, di eventi dedicati a loro: hanno voglia di ascolto e di condivisione. Il Salone del Libro ha il dovere e l'entusiasmante compito di accoglierli, stimolarli, incoraggiarli a tirare fuori le curiosità e i dubbi, ma anche le passioni e i talenti».

«È bello – ha concluso Annalena Benini – che ci sia questa voglia di sentirsi parte di una comunità in cui si può girovagare per gli stand, fare domande, incontrare i propri idoli, scambiare impressioni, farsi un selfie perché no. Giocare con un mondo, quello della letteratura, che non è inaccessibile e costante, ma che si nutre di nuove istanze, di nuovi linguaggi e dell'esperienza di tutti. Perché il Salone del Li-

bro è una comunità che accoglie e include, un posto in cui nessuno è solo e nessuno è strano».

Una delle novità del 2024 è la creazione di sette sezioni, affiancate alla programmazione generale, ognuna dedicata a un tema rilevante e centrale per il Salone: Editoria, Arte, Romanzo, Romance, Leggerezza, Informazione, Cinema. La cura delle sezioni è affidata a scrittori, scrittrici, intellettuali e artisti, che avranno il compito, per quell'argomento, di ideare, orchestrare e condurre incontri-evento durante le giornate del Salone.

Si aprirà così una poliedrica riflessione sulle diverse forme d'arte che, insieme alla letteratura, costituiscono la nostra chiave di accesso al mondo e al futuro.

Il Salone quest'anno avrà anche una «lingua ospite» per poter approfondire la produzione letteraria e culturale di una lingua. In continuità con l'attesa per 'Italia Paese ospite' alla Fiera del Libro di Francoforte 2024, sarà il tedesco. Tanti i punti di contatto che ha il nostro Paese con questa lingua, dalle intense relazioni politiche, commerciali e culturali che ci legano alle aree di lingua tedesca al bilinguismo dell'Alto Adige/Südtirol.

INTITOLATO IL NUOVO SEDIME

Il grattacielo della Regione è in «Piazza Piemonte» numero 1

Collocato anche un «Toh» verde, la scultura del designer Nicola Russo

Eliana Puccio

■ L'indirizzo del grattacielo che ospita a Torino la sede istituzionale della Regione Piemonte nei pressi di via Nizza ora è «Piazza Piemonte», più precisamente al numero 1.

Con una solenne cerimonia è stato infatti intitolato il nuovo sedime che ospita l'edificio, come deciso dalla Commissione Toponomastica del Comune di Torino.

Lo svelamento del nuovo cartello toponomastico è avvenuto alla presenza del presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, del vicepresidente Fabio Carosso e degli assessori Chiara Caucino, Vittoria Poggio,



Marco Protopapa e Andrea Tronzano, del sindaco della Città di Torino Stefano Lo Russo, della presidente della Consiglio Comunale di Torino Maria Grazia Grippo e del prefetto di Torino Donato Cafagna.

«Il luogo che ospita il palazzo della Regione che è la casa di tutti i piemontesi non poteva che chiamarsi piazza Piemonte – afferma il governatore Alberto Cirio – e per questo abbiamo chiesto al Comune di Torino di approvare l'intitolazione della piazza e ringraziare il sindaco, il Consiglio Comunale e la Commissione Toponomastica per aver risposto positivamente alla nostra sollecitazione».

«Questo luogo – spiega il presidente Cirio – non è solo l'ingresso al grattacielo che raccoglie tutti gli uffici dell'ente, ma è anche un luogo di aggregazione e socialità per il quartiere che, dopo molti anni, finalmente ha visto questo palazzo popolarsi di persone, con ricadute positive per le attività commerciali».

«L'intitolazione di un nuovo spazio – dichiara il sindaco Stefano Lo Russo – è sempre un bel momento per la città, che ne testimonia la vitalità. Una piazza è un punto di aggregazione, di incontro, dal forte valore simbolico».

Con l'intitolazione è anche iniziata l'operazione di arredo della piazza, che ospiterà opere rappresentative di tutte le province del Piemonte. Si è cominciato da Torino, con la posa della scultura «Toh» (nella foto), ideata e realizzata da Nicola Russo, designer e direttore creativo, ispirata al celebre simbolo della città di Torino: la fontanella Toré. Un progetto creativo indipendente che immagina il toro, normalmente 'chiuso' all'interno della celebre fontana, rompere il metallo e uscire fuori, per ricordare l'importanza del coraggio di agire per cambiare le cose, e per sottolineare che a volte rompere gli schemi, mettersi in gioco è la strada giusta per poter guardare con fiducia al futuro e raggiungere i risultati sperati.

«Toh è un manifesto di rinascita e inclusione. Un'opera identitaria sempre pronta al dialogo con la città e le persone, che non lascia mai il passato, ma che evolve per accogliere il futuro» spiega l'artista.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 655 DEL 25-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI

PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com

LIGURIA

monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:

MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:

POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 09 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Sabato 14 e domenica 15 ottobre

«Giornate Fai d'Autunno» in luoghi insoliti, come la Film Commission e la Caserma della Finanza

Sabato 14 e domenica 15 ottobre 2023 tornano, per la dodicesima edizione, le Giornate del Fondo per l'Ambiente Italiano - Fai d'Autunno per riscoprire il patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese. Durante il fine settimana – animato e promosso dai Gruppi Fai Giovani, assieme a volontarie e volontari della Rete Territoriale della Fondazione – saranno proposte speciali visite a contributo libero in 700 luoghi straordinari in oltre 350 città d'Italia, spesso inaccessibili o semplicemente insoliti, originali, curiosi, poco conosciuti e valorizzati.

A Torino, in via Cagliari 42, aprirà eccezionalmente le sue porte la sede della Film Commission Torino Piemonte, ospitata in un ex edificio industriale, l'ex Lanificio Co-

longo, edificato nel 1908 su progetto di Giuseppe Momo. Il recupero, a cura dello studio Baietto Battiato Bianco Architetti Associati, ha restituito alla fabbrica un ruolo urbano: la sede è strutturata in 18 blocchi – su una superficie totale di 9.400 mq, di cui 6 mila coperti – che accolgono gli uffici, gli spazi per le troupes e per i casting, uno spazio per le riprese, laboratori di scenografia, una sala per la visione del girato giornaliero.

Si potrà anche visitare il Palazzo di Città, nell'omonima piazza, che ora ospita la sede del Municipio di Torino, ma che era in origine un'abitazione mercantile che sor-geva in un'area già considerata di notevole importanza in epoca romana. Fu acquisito dalla Città nel 1472, così come gli

altri palazzi che si affacciano sulla piazza, trasformando in questo modo il complesso in una vera e propria sede comunale. Nel corso dei secoli molti sono stati gli ampliamenti e i restauri, ma la facciata e l'aspetto è frutto del rifacimento barocco secentesco di Francesco Lanfranchi, anche se il corpo centrale mantiene l'impianto medievale. Solitamente chiusa al pubblico, si potrà poi visitare la Caserma della Guardia di Finanza, nei pressi del Parco Cavalieri di Vittorio Veneto, meglio conosciuto con l'antico nome di Piazza d'Armi, luogo in cui si radunavano le forze armate.

Info, elenco dei luoghi aperti e modalità di partecipazione su www.giornatefai.it.

Elena Marchisio

FIERA DEL MARRONE

SPECIALE



LA CITTÀ PRONTA A INAUGURARE LA 24ª EDIZIONE DELLA KERMESSE

A Cuneo è tempo di «MARRONE»

Dal 13 al 15 ottobre si terrà a Cuneo la ventiquattresima edizione della Fiera del Marrone, ormai diventata tradizione dell'autunno del capoluogo della Granda. La fiera è interamente dedicata al castagno inteso sia come albero da frutto, sia come albero da legno ed è considerata una delle più importanti rassegne enogastronomiche nel panorama italiano, vetrina delle eccellenze e delle produzioni tipiche di innumerevoli regioni d'Italia, ma soprattutto dei prodotti del Piemonte, dell'arco alpino e delle vicine Francia e Liguria, da sempre protagoniste degli scambi commerciali con il cuneese. La manifestazione fa della qualità la sua bandiera e per tre giorni il centro storico si riempie di profumi, sapori e colori nelle principali piazze della città, permettendo ai visitatori di gustare e apprezzare i migliori prodotti enogastronomici e artigianali esposti nelle innumerevoli bancarelle che animano Cuneo.

La kermesse, al contempo, rappresenta anche un'imperdibile occasione per sostenere il turismo locale cuneese, valorizzando la bellezza della città e delle vallate circostanti.

Per la realizzazione della Fiera, così come per altre manifestazioni di importanza rilevante nel corso dell'anno, il Comune di Cuneo collabora con Coldiretti, CIA, Confagricoltura, Slow Food, ATL del Cuneese,



La manifestazione enogastronomica prenderà il via venerdì 13 ottobre.

Tre giorni di esposizione in centro città, ma anche di attività culturali e laboratori

che propongono i prodotti con il loro marchio, e con le altre associazioni di categoria che, grazie a uno sforzo sinergico, rendono possibile la buona riuscita dell'evento anche in termini di accoglienza degli espositori, degli ospiti e dei turisti.

Non solo l'enogastronomia caratterizza però la fiera, infatti il programma è costellato di eventi culturali, laboratori per grandi e bambini, visite guidate, spettacoli,

concerti e mostre, così da offrire al pubblico una proposta a tutto tondo. La Fiera del Marrone diventa così un appuntamento unico per degustare e assaporare le leccornie dei produttori locali, ma anche per conoscere la città e il territorio limitrofo, immergendosi in un weekend di attività, visite e divertimento. Allora è proprio il caso di dirlo: buona Fiera del Marrone a tutti.

20 anni
di esperienza
e di soluzioni

convenzionato
ASL INAIL

ORTOPEDIA PEGASO
Corso Francia 14/A - CUNEO - Tel.: 0171 480640

BUSTI E PLANTARI **NOLEGGI**

ARTICOLI MEDICALI **ASSISTENZA A DOMICILIO**

www.ortopediapegaso.it

24ª FIERA NAZIONALE DEL MARRONE CUNEO
13/15 OTTOBRE 2023

Venerdì e Sabato 09.00/23.00
Domenica 09.00/21.00

Via Roma • Piazza Galimberti
Piazza Virginio • Piazza Europa

QR code: marrone.net

Città di Cuneo

BRANDSIDER

con il patrocinio di



con il sostegno di



partners



SPECIALE FIERA DEL MARRONE

*Speciale Fiera del
Marrone continua sul
giornale di domani*



Nuovo ZR-V e:HEV Full Hybrid Autoricaricabile

L'ibrido
sorprendente



Tuo con Garanzia Estesa fino a 8 anni
senza limiti di chilometraggio



Gamma Honda ZR-V e:HEV Full Hybrid: consumi ciclo combinato da 5,7 a 5,8 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂ ciclo combinato da 130 a 132 g/km (WLTP). I dati, ricavati tramite test di laboratorio condotti ai sensi delle normative UE, sono forniti esclusivamente per finalità di confronto e potrebbero non riflettere le reali condizioni di utilizzo.

Honda e:TECHNOLOGY



GARELLI AUTOMOBILI SRL
CUNEO > SALUZZO > MONDOVÌ

www.garelliautomobili.com

BORGIO SAN DALMAZZO (CN)

Via Cuneo 127
0171.261609

honda@garelliautomobili.com

FONDAZIONE CRC E GRUPPO INTESA SANPAOLO

La salute al centro: oltre 4,5 milioni per i nosocomi in Granda

Si finanzieranno macchinari ad alta tecnologia a Cuneo, Mondovì e Verduno

Rosaria Ravasio

■ Se c'è la salute, c'è tutto" - quante volte l'abbiamo sentito dire, soprattutto dai nostri vecchi, che oltre all'esperienza, in genere qualche acciacco per l'età l'hanno avuto. Quanti timori nascono nel nostro cuore, soprattutto in quest'epoca post-pandemica, dove sembra che per far quadrare i conti siano necessari anche tagli alla sanità?

Nessuno può fare miracoli, ma sicuramente il grande gesto di "liberalità" fatto dal Gruppo Intesa Sanpaolo con Fondazione CRC, non può passare inosservato.

Sono stati devoluti 4 milioni e mezzo di euro per l'acquisto di macchinari di ultima generazione per tre ospedali cuneesi: Cuneo, Mondovì e Verduno.

L'iniziativa è stata presentata mercoledì mattina durante una conferenza stampa, presso il Rondò dei Talenti di Cuneo, a cui hanno preso parte Alberto Cirio (Presidente Regione Piemonte), Ezio Raviola (Presidente Fondazione CRC), Paolo M. Grandi (Chief Governance Officer Intesa Sanpaolo), Silvia Merlo (Presidente Fondazione Ospedale di Cuneo), Livio Tranchida (Commissario Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle), Giuseppe Guerra (Direttore Generale ASL CN1), Massimo Veglio (Direttore Generale ASL CN2).

"La presenza qui a Cuneo del Dottor Grandi che ringrazio significa la disponibilità di Intesa Sanpaolo ad intervenire in modo concreto e affiancarsi alla Fondazione CRC Cuneo per finanziare interventi di questa portata - ha spiegato Alberto Cirio, governatore della Regione -. Questo ci rende soddisfatti del lavoro fatto insieme. In passato ci sono stati passaggi importanti degli assetti bancari che hanno riguardato il Piemonte, in particolar modo con l'inserimento di UBI all'interno del contesto di Intesa Sanpaolo. Quando avvengono queste operazioni, le istituzioni del territorio si preoccupano di accompagnarle in modo da garantire che questi passaggi non interrompano il rapporto territoriale. Intesa Sanpaolo non è solamente la più grande banca italiana ma è anche una delle più grandi banche d'Europa ed è importante che decida di finanziare, nonostante non sia la sua mission principale, un intervento come questo a testimonianza dell'impegno preso su questo territorio con serietà. Questo ci rende più forti nell'affiancare le nostre aziende e nel dare delle risposte ai punti nevralgici della vita dei cittadini come il diritto alla sanità. Abbiamo la conferma che Intesa Sanpaolo è una banca seria e siamo felici di averla con noi".

E a corroborare questa con-

vinzione è intervenuta Silvia Merlo, presidente della Fondazione Ospedale Cuneo: "Era febbraio 2023, quando io iniziai a raccogliere qualche fondo per finanziare un 'sogno': uno nuovo PET/TC per il nostro ospedale. Oggi sono consapevole di quanto sia grande ed importante il gesto fatto, sia da Fondazione CRC, che da Intesa Sanpaolo insieme. E' un gesto che lascerà il segno".

"Il sostegno congiunto a un progetto così importante, in grado di innalzare gli standard di

cura per tutti gli abitanti della provincia di Cuneo e di far crescere i poli ospedalieri di riferimento, conferma la stretta collaborazione tra Fondazione CRC e Intesa Sanpaolo e la forte sinergia che contraddistingue le scelte di queste due istituzioni, particolarmente attente e sensibili alle esigenze della nostra comunità. La Fondazione CRC è da sempre a fianco della sanità provinciale, grazie a un costante dialogo con gli enti attivi in questo ambito - ha spiegato il presidente della CRC - : siamo



L'ospedale Santa Croce a Cuneo

particolarmente felici di poter estendere al settore della sanità la collaborazione con Intesa Sanpaolo che sta già portando risultati di grande valore in ambito culturale, di sostenibilità e innovazione, nonché di sostegno al tessuto imprenditoriale".

E Paolo M. Grandi, Chief Governance Officer Intesa Sanpaolo, ha commentato: "Siamo particolarmente lieti di sostenere

un progetto volto a rafforzare la sanità piemontese confermando la centralità delle persone, la loro salute, il loro benessere. Sono valori fondativi di Intesa Sanpaolo, condivisi con la Fondazione CRC in una valorizzazione del rapporto tra pubblico-privato determinante per la crescita del Cuneese. L'iniziativa cresce la sinergia tra la Fondazione e il Gruppo, che negli ultimi

anni hanno lavorato insieme alla realizzazione di iniziative congiunte a favore dello sviluppo culturale e sociale del territorio. La sensibilità della banca verso il settore della sanità trova un nuovo passaggio nel solco della donazione di 100 milioni di euro - di cui una parte importante in Piemonte - da noi effettuata all'indomani del manifestarsi della pandemia".

RICONOSCIMENTI PER I PROGETTI DI FORMAZIONE

«Qualità e Benessere» per tre case di riposo di Cuneo, Robilante e Roccaforte Mondovì

Ad ottenerlo sono state la «Casa Famiglia», la «Don Parola» e la «Monsignor Eula»

■ Tre case di riposo della provincia di Cuneo hanno ottenuto il marchio "Qualità e Benessere" nell'ambito di un progetto di formazione a cui hanno preso parte tre consiglieri dell'Associazione Provinciale Cuneese Case di Riposo Pubbliche e Private, tutti direttori di struttura, e alcuni dipendenti. L'Associazione, infatti, ha inteso avviare una sperimentazione pilota finalizzata al conseguimento del marchio, coinvolgendo le strutture "Casa Famiglia" di Cuneo, "Don Parola" di Robilante e "Monsignor Eula" di Roccaforte Mondovì. Il percorso formativo, avviato nel mese di marzo 2023, si è concluso nei giorni scorsi con la validazione dell'autovalutazione. Prossimamente saranno organizzati momenti di condivisione con i referenti delle altre case di riposo della Granda per avvicinarli alla pratica Q&B.



"L'Associazione Provinciale Cuneese Case di Riposo Pubbliche e Private da sempre promuove le evoluzioni culturali presso le strutture del territorio - dichiara Daniele Elladi, direttore della casa di riposo "Monsignor Eula" di Roccaforte Mondovì-. Ottenuta l'adesione al marchio, sarà ora nostro compito lavorare per mantenerla, proseguendo con l'attività di indagine per i prossimi tre anni e redigendo poi un piano di mi-

glioramento del servizio erogato, in un'ottica di costante progresso".

Il marchio "Qualità e Benessere" è stato istituito nel 2005 dall'omonima società di Trento e rappresenta un modello di autovalutazione e valutazione reciproca partecipata del benessere e della qualità della vita delle persone anziane che vivono in una struttura residenziale a carattere socio-sanitario. Il livello della qualità erogata si misura attraverso 104 indicatori, strutturati su 12 valori etici corrispondenti ad altrettante dimensioni significative per la qualità e il benessere degli anziani non autosufficienti, quali il rispetto, l'affettività, l'umanizzazione, il gusto, la libertà, la vivibilità, la socialità, il comfort, l'operosità, l'autorealizzazione, la salute e l'interiorità.

"Misurare il grado di felicità

degli ospiti di una casa di riposo è tanto fondamentale, quanto complicato - prosegue Elladi -. Proprio per questo 'Qualità e Benessere' ha individuato modalità di autovalutazione basate su gruppi di emersione composti da operatori della struttura, ospiti e loro familiari, ma anche da fasi di verifica documentale e ambientale e di controllo della qualità del cibo servito. Dopodiché, un team esterno, che include un certificatore e un'équipe di esperti provenienti da altre strutture, effettua a sua volta tali operazioni, così da confermare o meno quanto rilevato in sede di autovalutazione. L'iniziativa richiede molto tempo per la formazione del personale, ma la cultura di orientamento alla qualità che ne deriva è davvero preziosa, in quanto pone l'anziano e il suo benessere al centro di tutto".

NE RIMANGONO ATTIVE 3 NEL CENTRO STORICO

Rimosse 36 cabine telefoniche: 12 andranno ai Comitati di quartiere per attività culturali

■ Si sono svolte nel mese di settembre le operazioni di rimozione della maggior parte delle cabine telefoniche Telecom sul territorio comunale. A richiedere l'intervento era stata l'Amministrazione nei mesi scorsi: TIM (azienda proprietaria delle cabine), dopo aver effettuato un controllo sul traffico delle chiamate, ha autorizzato lo sgombero.

In passato il servizio era infatti molto utilizzato: le prime cabine SIP con vetri gialli arrivarono a Cuneo tra gli anni '50 e '60, supportando inizialmente apparecchi a gettone, poi successivamente anche monete e schede prepagate, fino ai più recenti che offrivano la possibilità di inviare sms. Solo a Cuneo raggiunsero quota 230 unità negli anni di massimo impiego divenendo un vero e proprio elemento di arredo urbano, ma con



la diffusione dei cellulari e il drastico calo di traffico, sono gradualmente scese alle 39 cabine del 2023.

Di queste, 36 sono state rimosse nelle settimane scorse con spese a carico

di TIM, mentre il Comune, oltre a ripristinare il suolo dopo lo sgombero, ha provveduto a ritirarne 12 che verranno consegnate ai Comitati di quartiere e frazione per attività culturali. Rimangono tutt'oggi attive le postazioni con maggior traffico: due cupole in via Roma e una cabina doppia in piazza Galimberti.

"Seppur le cabine telefoniche rappresentino un pezzo di storia dell'evoluzione tecnologica del nostro Paese - dichiarano il Vicesindaco Luca Serale (Lavori Pubblici) e l'Assessore Luca Pellegrino (Quartieri e Frazioni) - abbiamo ritenuto opportuno rimuoverle poiché inutilizzate e spesso sporcate e vandalizzate. Ora parte di loro avranno nuova vita nei nostri Comitati di quartiere e frazione che, siamo sicuri, sapranno valorizzarle al meglio".

MUSEO GALIMBERTI

Tre incontri con le dame del passato

■ A partire da ieri, e per i due giovedì seguenti, il Museo Casa Galimberti ospiterà gli incontri del ciclo "Il profumo del passato. Storie di passaggi, soste e presenze di personaggi femminili nella città e nel territorio".

Il primo appuntamento ha avuto ad oggetto la sosta di Cristina di Francia a Cuneo nel 1643 dopo la pace con i principi cognati e il viaggio di Paolina Bonaparte e del marito Camillo Borghese da Nizza a Torino nel 1808.

Giovedì 12 ottobre si parlerà di Ester Teresa Ferrero, ballerina di Clavesana figura singolare tra Ottocento e Novecento, e di Luisa Ruffino di Gattiera, aristocratica pittrice tra Restaurazione e Risorgimento.

Giovedì 19, infine, due argomenti più leggeri e "pop" delizieranno il pubblico. Le protagoniste saranno infatti 'La dama blu', il fantasma del castello di Carrù, "una tragica storia del XVII secolo", e Giò, modella e fotomodella tra gli anni sessanta e settanta del '900.

Le narrazioni e le immagini saranno a cura di Alessandro Abrate con la collaborazione di Elena Giuliano.

Alessandro Abrate, storico dell'arte, è docente di storia dell'arte e museologia all'Accademia di Belle Arti di Cuneo.

Elena Giuliano è docente di lettere negli istituti superiori cittadini.

Tutti i tre incontri inizieranno alle ore 17.15. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

LA SITUAZIONE MIGRANTI SEMPRE PIÙ ESPLOSIVA

C'è interesse a risolvere i conflitti, non i problemi

*Polemica sulle aree per l'accoglienza. Il risultato è che non c'è posto dove sistemare chi arriva***Diego Pistacchi**

■ C'è un problema. Tutti guardano al dito che lo indica e fanno in modo che venga abbassato. Il problema resta. Anzi diventa «esplosivo», per dirla con il sindaco Marco Bucci.

Il caso migranti, a Rivarolo ma più in generale in tutta Genova e in tutta la Liguria, è il problema. Il dito è quello dell'area destinata ad accogliere i moduli abitativi. Quell'area, risultata essere di proprietà di una collaboratrice dello staff dell'assessore Lorenza Rosso, ha scaldato la politica per giorni. La collaboratrice si è dimessa e il sindaco ha ribadito che il Comune non farà alcun passo per usare quell'area. Il contestato «conflitto di interessi» continua però ad essere al centro del dibattito, con l'opposizione che vuole anche le dimissioni dell'assessore e una maggioranza che conferma fiducia al sindaco pur senza sperticarsi in difese appassionate dell'assessore.

E si va avanti pensando al dito. In tutto questo, intanto, occorre trovare un posto dove accogliere i migranti, soprattutto i minori, che tutti a parole dicono di voler accogliere, ma poi cercano di metterli nel giardino del vicino. Per assurdo, purché il giardino non sia del vicino che collabora con l'assessore. Marco Bucci, che ha il suo caratterino, ma tra i difetti non ha certo quello di carenza di pragmatismo, richiama tutti a guardare al «problema». E ricorda che «sul tema dell'accoglienza ai minori non accompagnati, i numeri sono esplosivi. Stiamo facendo una ricognizione su tutto il territorio della città metropolitana. Ma non ci sono grandi aree di ospitalità e mancano anche le onlus che vogliono prendersene cura. Per ogni minore non accompagnato noi paghiamo 25mila euro all'anno, è una cifra non indifferente».

Giusto per dare una quantificazione del conflitto, anzi dell'interesse in gioco, l'area dello scandalo era stata chiesta dall'associazione Mistcoop alla proprietaria (società facente capo all'ormai ex collaboratrice dell'assessore) per 2.800 euro l'anno, un decimo di quello che il Comune paga per un solo migrante. Resta, ovviamente, tutto l'aspetto relativo all'opportunità di rischiare un caso come quello che è effettivamente scoppiato e quindi una questione di maggiore ocularità dal punto di vista strategico e politico da parte di Lorenza Rosso. Ma resta soprattutto, il problema di cosa può e deve fare adesso Genova per trovare una collocazione per i migranti. Bucci anche su questo è stato molto chiaro. Prima ha fatto ciò che deve sempre fare un leader, un dirigente, un «capo», e cioè fare scudo alla propria squadra: «Il sindaco

**L'AREA DELLA DISCORDIA** Lo spazio di Rivarolo messo inizialmente a disposizione

e la giunta sono una cosa sola, non voglio dire 'prendere o lasciare, ma è abbastanza così. Se c'è fiducia al sindaco, c'è fiducia anche alla giunta e, se non è così, io sono pronto ad andarmene subito, ho già la lettera pronta, dall'inizio del mandato, co-

me si fa in azienda». Poi è tornato sulla necessità di fare qualcosa, e in particolare di accettare quella che al momento è l'unica soluzione possibile, senza fare troppo gli schizzinosi: «I container non esistono, sono moduli abitativi. È scorretto dire che

sono container. Se vai nei cantieri, gli operai vivono in quel modo. In certe strutture l'accoglienza è peggiore. È scorretto paragonare queste cose a un modo di vivere non qualificato». Ancora una stoccata all'opposizione: «Hanno detto che faranno ri-

chiesta di accesso agli atti, ma il punto è che non troveranno alcun atto perché non c'è assolutamente stata alcuna azione formale da parte del Comune, c'è stato un accordo tra due privati». Infine, l'attenzione al «problema», che resta ben chiaro agli occhi del sindaco. Alla fine, la tempesta delle aree potrebbe risolversi con la più clamorosa delle soluzioni: «Se la Prefettura volesse affidare una struttura di accoglienza alla cooperativa che ci aveva chiesto l'accreditamento, potrà farlo, ma non ho idea se ci sia questa ipotesi sul tavolo, non dipende da noi». Come dire che alla fine, visto che non era una decisione spettante al Comune, non sarebbe neppure impossibile che la Prefettura scelga la strada contestata dall'opposizione. Qualunque sia la decisione, sarà sempre migliore che lo stallo che si è venuto a creare. Il vero scandalo è non dare risposte. Oppure lasciare, come sta accadendo agli ospiti della tendopoli di Voltri, che i migranti passino le giornate sulle panchine senza saper cosa fare. Magari in attesa che a proporgli una «integrazione» sia la malavita.

IL VESCOVO: «PROGETTO CALATO DALL'ALTO». UNA SCELTA DI DRAGHI

Savona, contestazioni contro il rigassificatore

Toti incontra i Comuni della zona e i tecnici tra cori da stadio e striscioni

■ Giovanni Toti arriva a Savona per confrontarsi con i sindaci interessati dal passaggio del gasdotto collegato alla nave-rigassificatore che dovrebbe essere ormeggiata a quattro chilometri dalla costa di Vado Ligure. Il governatore è stato accolto da gruppi di cittadini e comitati contrari al progetto che erano ad attenderlo davanti alla sede della Provincia dove si è tenuto l'incontro.

«Giù le mani dal nostro mare», «Chi non salta Golar Tundra è», e urla all'indirizzo del presidente della Regione Liguria, hanno fatto da sfondo all'incontro che è uno della lunga serie di momenti chiesti dallo stesso territorio e che ha visto tra gli altri la partecipazione dei referenti di Snam e Rina, oltre ovviamente alla struttura commissariale e ai Comuni di-

rettamente coinvolti nel progetto.

Fischietti, cori e striscioni, la protesta è stata pacifica ma molto veemente e ha visto la partecipazione di esponenti dell'opposizione in Regione, tra cui il consigliere del Pd Roberto Arboscello e quello di Linea Condivisa. Gianni Pastorino.

La contestazione è proseguita anche durante lo svolgimento dell'incontro e tra gli slogan più ripetuti anche quelli contrari all'idea di accettare compensazioni e vantaggi economici dal posizionamento della nave al largo della costa savonese. Inevitabile anche il consueto balletto delle cifre legato alla partecipazione. Agli oltre mille presenti annunciati dagli organizzatori della protesta, fa da contraltare la stima della polizia, secondo cui in piazza sarebbero

stati in realtà.

Sul progetto ieri è intervenuto, dai microfoni di Telenord, anche il vescovo di Savona, Calogero Marino, che ha attribuito buona parte della responsabilità della contestazione, al metodo scelto per la decisione: «Le perplessità nascono dalla rapidità con cui la proposta è giunta al territorio», ha detto. Una proposta, o più correttamente una decisione che, se calata dall'alto deve essere imputata al governo Draghi, dal momento che l'indicazione di spostare da Piombino a Vado il rigassificatore è stata data proprio dall'esecutivo sostenuto proprio da quella sinistra che oggi è alla testa di manifestazioni e comitati di contestazioni. Contro Draghi, però, nessuno aveva avuto alcunché da obiettare.

L'INCHIESTA

«Mettere in sicurezza la Provincia di Savona»

■ «Ho chiesto al presidente della Provincia di Savona, Pierangelo Olivieri, che metta in sicurezza l'ente in un momento molto delicato, per l'inchiesta sicuramente, ma anche per le molte cose da fare su quel territorio. D'altra parte spero che i magistrati facciano chiarezza nel più breve tempo possibile distinguendo quelli chesono veri e propri reati da quelle che possono essere legerezze o anche inesperezze in enti di secondo livello dove spesso persone fanno il triplo mestiere». Così il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, a margine del convegno Start 4.0 al Palazzo Della Borsa di Genova, ha commentato la vicenda dei presunti concorsi truccati e casi di maltrattamenti su cui sta indagando la procura savonese che ha indagato sette persone. «È importante ora creare le condizioni affinché l'operatività dell'ente non debba risentire degli eventuali comportamenti disdicevoli la cui configurazione poi penale, volontaria, casuale sarà la magistratura a definire perché io francamente non conosco i fatti, quindi aspettiamo - continua Toti -. Come politica abbiamo il compito di far proseguire dei lavori che sono strategici per l'intera provincia e non solo, la gestione delle strade, il porto di Vado, tutti i lavori che stiamo negoziando, la questione del rigassificatore in cui la provincia ha evidentemente un ruolo, seppure laterale visto che c'è un commissario di governo».

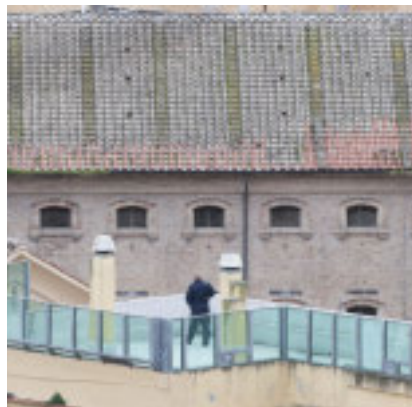
ALTA TENSIONE A SANREMO

Ancora una rissa in carcere e un poliziotto in ospedale

■ Resta alta la tensione nel carcere di Valle Armea a Sanremo, dove ieri mattina si è verificato un grave atto di violenza. E il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria Sappe, per voce del segretario regionale della Liguria Vincenzo Tristaino, attacca sia una situazione che si è fatta insostenibile innanzitutto per chi lavora quotidianamente in condizioni impossibili: «Basta! Non se ne può più - attacca il sindacalista Una rissa tra detenuti è stata sedata dal coraggio e dalla professionalità dei poliziotti, intervenuti per separare i contendenti, ma un agente è stato costretto a ricorrere alle cure ospedaliere. La situazione nelle carceri della Liguria, ed in quello di Sanremo in particola-

re, è critica. Si aspetta forse un gesto ancora più violento ed eclatante affinché qualcuno possa intervenire, dimenticando che chi opera all'interno degli istituti sono uomini e donne dello Stato che rischiano la vita ogni giorno per garantire la sicurezza in un carcere?».

Una provocazione, ma neppure troppo. A dar manforte al responsabile di zona, interviene anche il leader nazionale del sindacato. Donato Capece, segretario generale del Sappe, esprime solidarietà al poliziotto contuso a Sanremo ed è impietoso nella sua denuncia: «Siamo preoccupati dall'alto numero di eventi critici che si registrano ogni giorno nelle carceri: e siamo sconcertati dall'as-



senza di efficaci provvedimenti contro coloro che si rendono responsabili di queste inaccettabili violenze, anche perché questo determina quasi

un effetto emulazione per gli altri ristretti violenti - mette in evidenza proprio la sostanziale impunità garantita ai detenuti violenti -. Aggressioni, colluttazioni, ferimenti contro il personale, così come le risse ed i tentati suicidi, sono purtroppo all'ordine del giorno. È per noi importante e urgente prevedere un nuovo modello custodiale ed è necessario intervenire con urgenza». Per Capece non c'è più tempo da perdere: «Servono interventi urgenti e strutturali che restituiscano la giusta legalità al circuito penitenziario intervenendo in primis sul regime custodiale aperto. La via più netta e radicale per eliminare tutti questi disagi sarebbe quella di un ripensamento complessivo della funzione della pena e, al suo interno, del ruolo del carcere: certo non indulti o amnistie».

A GENOVA DAL 13 OTTOBRE AL 9 DICEMBRE

Torna il Festival dell'Eccellenza al Femminile

La XIX edizione, diretta da Consuelo Barilari, con tanto teatro, novità e spunti di riflessione

■ La XIX edizione del Festival dell'Eccellenza al Femminile con la direzione artistica di Consuelo Barilari è in programma dal 13 ottobre al 9 dicembre a Genova con il titolo «Identità»

Il programma presenta oltre ai 12 spettacoli teatrali, che declinano il tema Identità, incontri sul palco dopo le rappresentazioni, presentazioni di grandi libri. Premi e dibattiti. Durante il Festival saranno annunciate anche delle sorprese con la presenza di testimonial internazionali del mondo dell'arte e della cultura. Il programma teatrale del Festival realizzato in residenza al Teatro Nazionale di Genova è la spina dorsale della XIX edizione. Sono stati scelti 12 titoli, tra spettacoli nazionali e internazionali con debutti nazionali, recital e performance teatrali nei luoghi storici. Ogni spettacolo sarà seguito sul palco da un incontro di approfondimento con gli artisti con la presenza di critici e studiosi. Ben quattro i debutti nazionali: «I, the victim» interpretato da Valentina Lodovini e «The second time» entrambi scritti e diretti da Simona Semenec apprezzata drammaturga Slovena per la prima volta in Italia. Due debutti nazionali sono produzioni del Festival: «Sotto il cielo di Venere. Iden-



Consuelo Barilari, direttrice artistica del Festival, ritratta da Vittorio Santi

tità di un Mito», progetto e regia Consuelo Barilari dal testo di Silvana Zanovello con Viola Graziosi e Graziano Piazza, sul mistero della genovese Simonetta Cattaneo Vespucci, ispiratrice della Venere di Botticelli, che morì a poco più di vent'anni. Il debutto dello spettacolo multimediale sarà a Palazzo San Giorgio, nel luogo dove si svolsero le vicende della famiglia di Simonetta; l'altro debutto è dedicato a celebrare il centenario della nascita di Maria Callas, «Non solo voce» andrà in scena il giorno della nascita, un'intervista impossibile condotta in scena dall'autore Italo Moscati con Anna Della Ro-

sa che veste i panni della Callas per scoprirne un volto mai raccontato prima.

La rassegna teatrale è dedicata quest'anno alla creatività emergente e all'avanguardia italiana e internazionale: a iniziare dalla regista greca Elly Papakostantinou con la Compagnia Internazionale ODC Ensemble (al Festival per il terzo anno consecutivo), che propone le Baccanti in versione Queer nello spettacolo «Bacchae» (in coproduzione con altre realtà tra cui Romaeuropa e Teatro Nazionale di Genova); oppure ancora artisti che sono un simbolo per le nuove generazioni, come Liv Ferracchiati, autore e regista

che, in coproduzione con il Festival, allestisce una nuova edizione degli spettacoli «Stabat mater» e «Un esquimese in Amazzonia» della premiata Trilogia dell'Identità, percorso di indagine sul maschile che costituisce in maniera controintuitiva un riflesso del femminile, offrendo un altro punto di vista. E ancora gruppi come Teatro di Dioniso che, nello spettacolo «Svelarsi», scritto da Silvia Gallerano, con un gruppo di 12 attrici performer sperimenta linguaggi e drammaturgie al femminile in uno show per sole donne, dove il corpo è protagonista nella sua interezza e nudità, reinventando formule di co-

involgimento del pubblico.

Nell'anno in cui Genova è Capitale del Libro il Festival affronta il tema Identità proponendo spettacoli teatrali che attingono ai grandi libri e dialoghi con le autrici e gli autori: l'Anello forte di Nuto Revelli nello spettacolo con Laura Curino, il romanzo di Kent Haruf nella pièce Le nostre anime di notte con Lella Costa ed Elia Schilton; La Diva Simonetta. La Sans Par romanzo storico di Giovanna Strano con lo spettacolo Sotto il cielo di Venere con Viola Graziosi; L'amante di Abraham B. Yehoshua nel monologo Vaduccia con Luisa Abate; La trilogia dell'identità, libro e 2 spettacoli Stabat Mater e Un esquimese in Amazzonia, di e con Liv Ferracchiati; Non solo voce Maria Callas recital dal libro di Italo Moscati, con lo stesso Moscati e Anna della Rosa; e i grandi libri human right come Nessuno può chiudere la Porta del Mondo dell'autore iraniano Shahram Khosravii recital musicale con Andrea Nicolini e Franco Minelli e come Vera di Carmen Lasorella, o Senza Paura di Antonella Napoli.

Il Festival dedica al tema Identità anche i 5 Premi: il Premio Ipazia all'Eccellenza Femminile Nazionale e Internazionale, Il Premio Lady Truck, Il Premio alla Nuova

Drammaturgia e il neonato Premio Ipazia alla Migliore Attrice.

A corollario del Premio Ipazia all'Eccellenza Femminile Internazionale, diretto dalla giornalista Carmen Lasorella, quest'anno si apre la sezione Human rights con 4 incontri con giornalisti e avvocati. «Per l'immagine della XIX edizione del Festival abbiamo volutamente scelto un'opera musiva, dove le tessere dorate di un mosaico rappresentano i mille frammenti di culture, storie, pensieri, desideri e volontà che sono presenti nella complessità del termine identità - spiega Consuelo Barilari - occhi desideranti, curiosi, sensuali, guardano attraverso il mosaico che ci appare fluttuante, leggero, quasi contro la sua stessa natura di pietra, e in forma di maschera ci rammenta il gioco dei travestimenti, dell'indovinare, del mistero. L'opera musiva che abbiamo scelto per rappresentarci, gentilmente concessa da Koko Mosaico, nasce da un lavoro di traduzione artistica/ concettuale di un dipinto dell'artista cinese Peng Shuai che ha per titolo Cicatrice, su cui Arianna Gallo ha operato simbolicamente come si fa nel Kintsugi per riparare con l'oro le cicatrici e trasformarle nuovamente in un'opera d'arte».

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

*Fai viaggiare la tua
pubblicità*

Scopri di più visitando i nostri siti

www.caligarispubblicita.com

www.pubblicitaautobus.eu



monge®

Il pet food che parla chiaro

MADE IN ITALY



ANATRA!
MONOPROTEIN!



CRESCERE INSIEME A NOI

MONGE OFFRE UNA LINEA COMPLETA DI CROCCANTINI E BOCCONCINI PER SUPPORTARE IL REGOLARE SVILUPPO DEL TUO GATTINO.

Un'alimentazione corretta ed equilibrata con tutti i nutrienti essenziali per la sua crescita, senza coloranti e conservanti artificiali aggiunti.

SOLO NEI MIGLIORI PET SHOP E NEGOZI SPECIALIZZATI



NO CRUELTY TEST

GREENCOMPANY

MONGE
La famiglia italiana del pet food